

Terna e l'emergenza virus Covid-19

L'epidemia da virus Covid-19 ("Coronavirus"), iniziata in Italia il 21 febbraio 2020 con l'accertamento di un primo caso di contagio, ha determinato una complessa situazione di emergenza sanitaria - tuttora in corso - che Terna ha affrontato con tempestività, in costante contatto con le Autorità competenti e in linea con le indicazioni delle Istituzioni. Tutte le decisioni in materia di emergenza sanitaria sono state affidate a un **Comitato Crisi**, presieduto dall'Amministratore Delegato e composto dai Responsabili delle principali strutture aziendali, con un membro permanentemente distaccato presso il Comitato Operativo del Dipartimento della Protezione Civile.

Nella più grave emergenza mai vissuta dal Paese dal dopoguerra ad oggi, Terna ha infatti il compito fondamentale di garantire la **continuità delle attività**, necessaria per garantire alla collettività la **disponibilità di energia elettrica**. Per fare questo, Terna ha agito contemporaneamente su più fronti, accomunati dall'**obiettivo della sicurezza: sicurezza del servizio di trasmissione**, tenuto conto anche della dimensione internazionale del problema Coronavirus, e **salute e sicurezza delle persone**, degli **operativi** sul campo e in generale di **tutta la popolazione aziendale**.

Per quanto riguarda le **attività di TSO** (Transmission System Operator) e in particolare quelle di realizzazione e manutenzione delle infrastrutture elettriche, in accordo con le Organizzazioni Sindacali l'Azienda ha **ridotto le attività** passando da 200 cantieri attivi a 25, mantenendo **solo quelle strettamente necessarie a garantire la continuità del servizio elettrico** in condizioni di sicurezza. Contestualmente è stata avviata la predisposizione di un **Piano di accelerazione degli investimenti** per agevolare, a emergenza finita, il maggior recupero possibile dei ritardi accumulati.

Il costante collegamento tra Terna e gli uffici governativi ha inoltre determinato, a ulteriore garanzia della continuità del servizio, l'esclusione dalla sospensione delle attività produttive di alcuni **settori della filiera elettrica** quali, ad esempio, la fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici e di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità.

Le attività di **dispacciamento** sono state messe in sicurezza grazie a interventi sui dipendenti e sulle capacità operative delle sedi territoriali. In particolare, sono state adottate nuove disposizioni per l'accesso alle Sale di Controllo e Teleconduzione (es. rilevazione della temperatura corporea tramite "thermoscanner"), rafforzate da procedure di sanificazione dei locali tra un turno e l'altro e di distanziamento sociale tra le persone. Le capacità operative di Controllo e Teleconduzione delle sale territoriali del dispacciamento sono state sottoposte a **prove straordinarie** basate sulla simulazione di scenari critici con indisponibilità crescenti. È stato inoltre avviato il monitoraggio su base giornaliera sugli utenti interrompibili, la cui disponibilità è già condizionata dalle prime chiusure di aziende del Nord Italia, ed è stata **intensificata la collaborazione con i TSO confinanti** per prevenire situazioni potenzialmente critiche. Il **Ministero dello Sviluppo Economico** ha identificato in Terna il punto di riferimento per agevolare i rapporti con la Protezione Civile e la gestione degli interventi in urgenza dei produttori sul territorio.

La **salute e l'operatività in sicurezza di tutti i dipendenti** è stata da subito una priorità per Terna che, attraverso comunicazioni inviate a tutta la popolazione aziendale, ha costantemente diffuso gli aggiornamenti normativi a seguito di nuovi DPCM e le loro ricadute aziendali e organizzato eventi informativi, come, ad esempio, una conferenza in streaming sulla intranet aziendale del Direttore Dipartimento Clinico e di Ricerca Malattie Infettive dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma.

Per quanto riguarda in particolare il personale operativo, massima attenzione è stata posta alla protezione dal contagio, anche attraverso il tempestivo approvvigionamento di dispositivi di sicurezza (mascherine FFP2 e FFP3, guanti in lattice e tute protettive). Per gli altri dipendenti è stata privilegiata la modalità di lavoro da casa con il ricorso allo **smart working**, inizialmente per i dipendenti con figli minori, over 65 o con patologie pregresse, poi esteso - con l'aggravarsi della situazione generale - al 100% della popolazione non direttamente operativa.

L'operatività di tutti i dipendenti del Gruppo è stata assicurata dal contributo della struttura di **ICT-Information Communication Technology** che, grazie al potenziamento delle infrastrutture di connettività Internet (es. la VPN-Virtual Private Network) e all'estensione massiva dell'accesso alla piattaforma TEAMS, ha consentito il ricorso al lavoro da remoto. Il valore medio di connessioni giornaliere registrato è pari a 3.400 con 2.600 utenti attivi contemporaneamente cui corrisponde traffico di 3,5 Terabyte di dati giornalmente scambiati, principalmente dovuti a sessioni di smart working e riunioni video e audio (pari a 4.500 al giorno).

Terna ha infine sottoscritto una specifica copertura assicurativa Covid-19 in favore della generalità dei dipendenti.